

COMUNICATO STAMPA

Galleria d'Arte Moderna, venticinque nuove opere arricchiscono la mostra *GAM 100. Un secolo di Galleria Comunale 1925-2025*

Dal 24 giugno si rinnova l'allestimento dell'esposizione
che celebra il centenario del museo

Roma, 22 giugno 2026 – A partire dal 24 giugno si rinnova il percorso espositivo della mostra *GAM 100. Un secolo di Galleria Comunale 1925-2025*, in corso fino all'11 ottobre 2026 alla **Galleria d'Arte Moderna** di via Crispi. L'allestimento si arricchisce di **una nuova selezione di venticinque dipinti e sculture**, che in parte vanno a sostituire i lavori già esposti e in parte costituiscono vere e proprie aggiunte, nell'ottica di far scoprire **la ricchezza dei depositi del museo** aprendo nuove prospettive su una storia complessa e affascinante. Alle opere già esposte – di artisti come Balla, Casorati e Sironi – si affiancano così altri grandi nomi della storia dell'arte, quali De Nittis, Mafai e Severini, e figure meno note ma centrali per l'evoluzione della collezione.

Attraverso oltre 120 opere, la mostra ripercorre le tappe principali che hanno scandito la storia della Galleria capitolina e della sua collezione, profondamente legata alle politiche culturali dell'amministrazione comunale grazie a una lungimirante attività di acquisizioni che dalla fine del XIX secolo continua fino ai giorni nostri. Curata da **Ilaria Miarelli Mariani** e **Arianna Angelelli** con **Paola Lagonigro**, **Ilaria Arcangeli**, **Antonio Ferrara** e **Vanda Lisanti**, l'iniziativa è promossa da **Roma Capitale, Assessorato alla Cultura e al Coordinamento delle iniziative riconducibili alla Giornata della Memoria, Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali** con il supporto organizzativo di **Zètema Progetto Cultura**.

La **prima sezione**, dedicata alle prime acquisizioni, alla nascita delle avanguardie e al ruolo delle Quadriennali, si arricchisce di alcuni dipinti entrati nelle collezioni comunali tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento, come quelli di **Giuseppe De Nittis** (*Paesaggio invernale*, 1867-74), **Alessandro Pigna** (*Frigidarium*, 1882) e **Augusto Bompiani** (*Figura pompeiana*, 1901). Trovano spazio anche lavori acquisiti in occasione delle Biennali romane – come *L'angelo dei crisantemi* di **Giuseppe Carosi** (1921) – e delle Quadriennali, tra cui la scultura *Ragazzo che si tuffa* di **Lorenzo Lorenzetti** (1930-31) proveniente dalla prima Quadriennale, *Giovani in riva al mare* di **Franco Gentilini** (1934) e *L'angelo rapitore* di **Gino Severini** (1933-35), entrambe esposte nell'edizione del 1935. Nella stessa sezione si potranno inoltre scoprire opere poco note, come quattro ceramiche dipinte di **Nandù**, in dialogo con i capolavori del Secondo Futurismo.

La **seconda sezione** racconta il periodo che va dalla soppressione della Galleria nel 1938 fino alla sua riapertura all'interno della nuova sede del Museo di Roma a Palazzo Braschi. Qui il pubblico troverà alcune opere degli anni Trenta che mostrano orientamenti artistici differenti, dalla *Demolizione di via Giulia* di **Mario Mafai** (1936) ai dipinti di **Umberto Bottazzi** (*Scena di vita romana / Fontana delle tartarughe*, 1930) e **Nino Caffè** (*Famiglia del circo*, 1938-39). Oltre alla

scultura *Madonna* di **Ada Salvadori** (1955), il nuovo allestimento darà l'opportunità di vedere due opere mai esposte alla Galleria d'Arte Moderna: il paesaggio *Agitazione* (1916) di **Onorato Carlandi** e l'encausto *Cantiere con figure* (1925-1940) di **Maria Immacolata Zaffuto**.

Incentrata sul periodo che va dalla riapertura della Galleria nel 1963 a Palazzo delle Esposizioni fino ai nostri giorni, la **terza sezione** accoglierà testimonianze di diversi momenti del Novecento: dai paesaggi di **Pompeo Fabri** (*Villa Borghese*, 1915, e *Sul Monte Parioli*, 1919), tra i fondatori a inizio secolo dei XXV della Campagna Romana, a *Marina* di **Pippo Rizzo** (1930-34), fino a superare la metà del secolo con la scultura *Acrobate* di **Nicola Rubino** (1950-57) e i dipinti astratti di **Luigi Montanarini** (*Pittura astratta*, 1955-57) e **Primo Conti** (*La donna del mare*, 1969). In questo spazio sarà inoltre possibile scoprire il poco noto movimento dei "tavolettisti", rappresentato dai dipinti di **Maria Cortini Viviani** (*Domenica*, 1960-63) e **Arrigo Taggi** (*Villa Borghese*, 1955-60).

Tornano invece a essere conservate nei depositi le opere di Giulio Aristide Sartorio (*Veduta di ninfa*, 1890), Onorato Carlandi (*Monte Mario*, 1900-02), Adolfo De Carolis (*Donna con fiori*, 1910), Pompeo Fabri (*Terme di Caracalla*, 1916), Ferruccio Ferrazzi (*Frammento di composizione*, 1920), Carlo Socrate (*Il tacchino*, 1923), Gino Severini (*Composizione*, 1933), Emanuele Cavalli (*Bagnante*, 1933-34), Giorgio de Chirico (*Combattimento di gladiatori*, 1933-34), Carlo Carrà (*Partita di calcio*, 1934), Luigi Trifoglio (*Natura morta*, 1934-35), Manzù (*Ritratto di Ada De Micheli*, 1940), Nicola Rubino (*Nudo di donna*, 1950-58), Marcello Avenali (*Periferia*, 1951) e Emilio Greco (*Sibilla*, 1951).

Ufficio stampa Zètema Progetto Cultura

Lorenzo Vincenti l.vincenti@zetema.it

Anna Maria Baiamonte a.baiamonte@zetema.it